

Gentile Signor Diritti,

sono un'anziana signora di quasi 85 anni. A 18 sono stata partigiana nelle Langhe.

Non ho ancora visto il suo film "L'uomo che verrà". Lo andrò sicuramente a vedere perché mi sembra in ogni caso importante che si torni a raccontare le cose atroci accadute in Italia 65 anni fa (e che, in altri Paesi, continuano ad accadere, tanto per ricordarci sempre che l'essere umano è capace di cose meravigliose, ma anche di indicibili nefandezze).

Le confesso però che l'intervista da Lei rilasciata a *Il Venerdì de la Repubblica* del 15 gennaio scorso mi ha allarmata e - se permette - indignata. Mi auguro che il suo film sia più preciso. Certo se Lei, come afferma, odia il revisionismo, mi domando cosa intenda per correttezza storica.

Alla domanda: "*Chi sarebbero oggi i partigiani?*", lei risponde: "*Gli ultras degli stadi: una gioventù esaltata, sfegatata. Erano universitari (chissà perché ha privilegiato questa categoria), ma anche delinquenti che si sparavano tra loro e compivano ruberie*". E insiste: "*molti si unirono alle brigate per non fare il militare o non finire in galera*".

Desidero solo ricordarle: che l'8 settembre 1943 in questo Paese - ormai completamente occupato dai tedeschi diventati all'improvviso da alleati occupanti - ci fu un armistizio; che l'esercito era stato lasciato senza ordini; che nel caos che ne seguì molti ragazzi restarono nelle caserme e vennero disarmati e fatti prigionieri dai tedeschi; che altri scapparono e si nascosero; che altri si presentarono alla Repubblica di Salò volontari; che altri ancora partirono per le montagne e si organizzarono in bande per combattere gli occupanti tedeschi e i repubblicani.

I ragazzi che costituirono le prime bande erano dunque ragazzi di leva, buoni e cattivi, ragazzi normali. Altri se ne aggiunsero quando la Repubblica di Salò e il Comando tedesco affissero dei bandi con i quali veniva intimato a tutti di presentarsi, pena la deportazione o la fucilazione. E' di questo che parla quando racconta di quelli che si unirono alle bande "*per non fare il militare o non finire in galera*"?

Marisa Ombra*

P.S: Io non ero "di leva" essendo ragazza. Ma in montagna ci andai e come me moltissime altre.

***Vice Presidente Nazionale ANPI**